Ignazio Campagna
Scultore

ARMONIEPLASTICHE

MUSEO ENRICO BUTTI

una iniziativa di

COMUNE DI VIGGIÙ

MUSEI CIVICI VIGGIUTESI

con il supporto di

ASSOCIAZIONE AMICI DEI MUSEI CIVICI VIGGIUTESI

con il patrocinio di

RegioneLombardia

Raccolta Museale

LICEO ARTISTICO A. FRATTINI

IGNAZIO CAMPAGNA
ARMONIE PLASTICHE
27 ottobre - 1 dicembre 2019

Sindaco
Avv. Emanuela Quintiglio

Il Conservatore dei Musei Civici Viggiutesi Enrico Butti
Prof. Ignazio Campagna

Mostra a cura di
Claudio Cerritelli

Crediti fotografici
Bruno Fasola e Davide Campagna

Impaginazione e stampa
Grafica Esse Zeta - Varese

Catalogo Edito da
Musei Civici Viggiutesi Enrico Butti

Un ringraziamento particolare a
Amministrazione Comunale di Viggiù
Assessorato alla Cultura
Responsabile dei Servizi Culturali di Viggiù
Sindaca Avv. Emanuela Quintiglio, Claudio Cerritelli, Bruno Fasola, Davide Campagna, Daniele Trentini, Anastasia Avveduto, Francesco Rizzi, Veronica Zanardi e Giacomo Cazzaro.

IGNAZIO CAMPAGNA

ARMONIE PLASTICHE

MUSEO ENRICO BUTTI

Foto Museo Enrico Butti

Cari visitatori benvenuti a Viggiù e, in particolare, nell'incantevole cornice del Museo Enrico Butti che espone le opere dell'insigne scultore viggiutese, uno tra i massimi protagonisti della scultura italiana tra '800 e '900 e che si trova oggi, con grande piacere, ad ospitare la mostra di un altro scultore viggiutese: Ignazio Campagna.

Il prof. Campagna, oltre ad essere un artista a trecentosessanta gradi, dal 2012, sulle orme di Ortelli e Nino Cassani, ricopre la carica di Conservatore dei Musei Civici Viggiutesi e la sua mostra personale giunge ora proprio in coincidenza della conclusione del suo incarico.

Nell'ammirare le sue nuove opere colgo, dunque, l'occasione anche per esprimere ad Ignazio un sentito ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza viggiutese tutta per questi anni dedicati gratuitamente alla guida nei nostri Musei. Sulle orme di altri artisti viggiutesi, che lo hanno preceduto nella carica, egli si è adoperato non solo nella promozione di artisti locali e la diffusione dell'opera del maestro Butti ma ha, altresì, coltivato importanti collaborazioni internazionali.

Armonie Plastiche: questo il titolo scelto dall'artista per questa sua mostra personale, dove sono presenti sia opere recenti realizzate per questo evento con materiali – quali il legno e la tela trattata, mai sperimentati prima – sia altre precedenti. Il filo conduttore è la linea plastica che si dipana nelle forme via via sempre più essenziali seguendo una ricerca che è declinata anche attraverso l'intervento cromatico: un dialogo intimo tra elemento e colore nelle forme tridimensionali.

Vi invito a visitare i Musei Civici Viggiutesi nostro orgoglio e punto di eccellenza per la diffusione dell'Arte e la valorizzazione dell'unicità del nostro territorio. Le opere sono visionabili anche via internet sul sito www.museiciviciviggiutesi.com

Trovandovi a Viggiù-Terra di Artisti- non mancate di ammirare anche le bellezze architettoniche che ci circondano iniziando dal Cimitero Vecchio che si trova proprio qui di fronte alla Casa Butti, proseguendo poi con i portali in pietra che caratterizzano il centro storico e le numerose chiese che racchiudono al loro interno pregevoli opere d'arte.

Buona visita

Il Sindaco
Avv. Emanuela Quintiglio

Armonie plastiche e modulazioni inquiete

Il processo di definizione della forma presente nelle attuali opere di Ignazio Campagna è caratterizzato dalla modulazione geometrica dei volumi e dalla ricerca di equilibrio tra tensioni fisiche contrapposte.

Quest'orientamento nasce dalla precedente riflessione intorno ai valori strutturali della figura, nucleo originario intorno al quale si è svolta nel corso degli anni passati l'esplorazione del rapporto tra forma solida e percezione del vuoto. Al centro del mondo espressivo di Campagna sta infatti la memoria del corpo umano come misura per ogni possibile definizione dello spazio entro cui si colloca, punto di verifica dell'idea costruttiva concepita come armonizzazione delle energie plastiche.

Non a caso, l'artista persegue il superamento della staticità costruttiva immaginando slittamenti, torsioni, movimenti instabili generati dal continuo spostamento degli equilibri tra forma essenziale e fisicità della materia.

Il richiamo alla verticalità varia a seconda del punto di vista da cui si osserva il corpo della scultura, in modo da cogliere l'intero svilupparsi dell'immagine intorno all'asse di decantazione del suo quoziente plastico.

L'interesse progettuale di fondo è riferibile alla possibilità di modulare gli elementi strutturali attraverso mutamenti generati dalla relazione tra piani bidimensionali e tensioni tridimensionali, con uno sviluppo volumetrico che -pur privilegiando l'andamento verticale- non esclude mai a priori quello orizzontale o diagonale. Queste tre possibilità si sovrappongono e si rafforzano a vicenda, senza mettere in discussione l'esigenza primaria dell'armonia, alla quale Campagna commisura ogni scelta formale e ogni procedura tecnica, a partire dalle caratteristiche dei materiali adottati.

Il filtro progettuale guida il divenire delle forme con cui vanno volta per volta definendosi le esigenze ideative, le potenzialità espressive del processo esecutivo, e infine la verifica delle qualità artigianali.

Si tratta di una dialettica operativa vissuta come condizione del pensare la scultura nel vivo della sua fisica fattualità, unica realtà di cui l'artista sente di dover tener conto, in quanto la materia ha un'identità non sostituibile.

La scultura è dunque sottoposta alla costante verifica dei mezzi con cui l'immagine progettata viene realizzata nella perfetta coincidenza tra forma e materia, ben sapendo che l'idea originaria non ha valore dogmatico ma può modificarsi aderendo alla qualità espressiva del materiale, alle nuove necessità formali che emergono in corso d'opera.

La lettura delle opere presenti in questa mostra si articola seguendo le tematiche affrontate da Campagna attraverso l'elaborazione di materie care al suo immaginario plastico: dal marmo al bronzo, dalla terracotta alla maiolica, soprattutto le diverse qualità di legno (ciliegio frassino tiglio cirmolo ontano), usate nella loro cruda verità ma anche in versione policroma, oppure utilizzando tela dipinta che aderisce al volume.

Le modalità realizzative sono diverse, l'incontro tra materie opposte (marmo e legno) risponde per l'appunto all'esigenza di evidenziare le loro valenze cromatiche (acqua e fuoco), aspetto che l'artista non trascura mai favorendo la funzione sensoriale del colore (Respiro rosso).

Se in "Amore verticale" il colloquio tra figure desideranti è affidato a volumetrie mutevoli e flessuose, in "Armonie plastiche" (marmo di Carrara) i corpi s'impongono attraverso un ritmico trattamento segnico che scandisce il

senso di elevazione. Analogo principio costruttivo si riscontra in “Eva”, gli intagli del legno hanno un ritmo più incisivo e le venature sono segnate da tracce informi di pigmento rosso. Talvolta la morfologia plastica è risolta con piani sovrapposti e compressi che congiungono la sintesi dinamica alla contrapposizione tra bianco e nero, luce mentale e ombra dell’inconscio.

In “Giona impetuoso” (marmo di Carrara) la fluida fermezza dei tre elementi astratti e sovrapposti deriva da una precedente opera figurativa e suggerisce la sensazione che le forme fluide siano in cerca di un equilibrio possibile, energie dinamiche in reciproca sospensione.

D’altro lato, nella serie dei “pilastri viventi” Campagna sceglie di realizzarli in legno perfettamente dipinto, giocando prevalentemente sulla variazione dei volumi monocromi, ma anche su minime tracce di pigmento, oppure nel caso dei bronzetti sulle cangianze della superficie lucidata.

Quest’ultimo carattere si ripropone in “Verticale zero”, scultura che presenta un solo elemento in torsione ascendente che assume un forte peso spaziale, mentre in un’altra opera lo stesso principio strutturale si avvale di più elementi in reciproca congiunzione (Tensione direzione).

Una più dichiarata libertà compositiva è suggerita dalla disseminazione planare di molteplici elementi policromi che seguono un ritmo in espansione diagonale, si tratta di slittamenti modulari sospinti oltre il piano d’appoggio, come uno sciame di segni plastici che alitano nel vuoto.

Nel caso di altre recenti “sagome dialoganti” Campagna sceglie l’andamento orizzontale, costruisce lo spazio con la sovrapposizione calibrata di strutture di legno dipinte in modo discontinuo, proprio per suggerire il germinare del colore tra superficie, volume e profondità.

In “Sintesi verticale”, legno e olio su tela si pongono come esemplare racconto cromo/plastico che sviluppa il dialogo tra scultura e pittura già presente nelle “sintesi verticali”. In questo caso, il respiro si fa complesso e inquieto mostrando possibilità espressive molto più ampie di quelle circoscritte al solo perimetro costruttivo.

Il colore interroga la scultura, ne attenua la fermezza e immette nel corpo dell’opera un senso di fusione atmosferica che l’oggetto plastico accoglie come ulteriore possibilità di dilatare i confini dello spazio in cui si colloca.

La scultura si apre a nuovi respiri, non si appaga dei risultati raggiunti,

tenta di mettere a fuoco altri valori strutturali e formali affinchè l’originaria passione per la figura umana non possa perdere l’armonia che ne sostiene ogni sviluppo, sappia anzi condurre lo spettatore dentro le fibre della materia, decifrando ciò che affiora dalla dimensione inquieta del colore.

Questo connubio cromo-plastico, maturato con maggiore consapevolezza nell’ultima fase di ricerca, è quanto Campagna va oggi calibrando non solo con il suo indiscutibile mestiere, ma soprattutto cercando nel piacere e del tormento del fare lo spirito della materia legato alle emozioni della vita.

Claudio Cerritelli

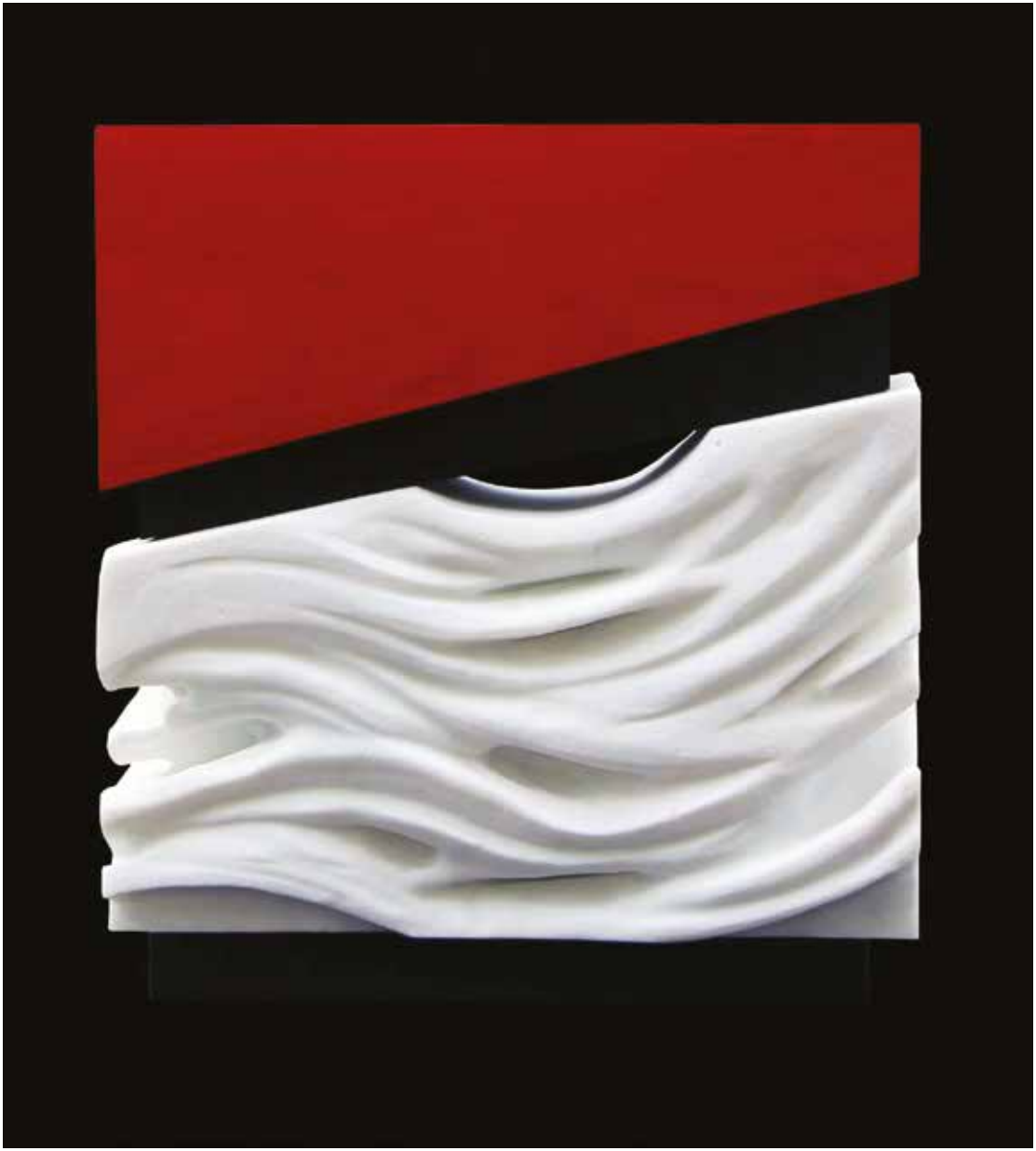
Ignazio Campagna nel suo studio

info@campagnaignazio.it
www.campagnaignazio.it
0039 392 287 2800
Viale Milano 40, Viggiù (VA)

OPERE

Ultimo Nuotatore - *Bronzo* - 2007 - cm. 17x90x2

Elena - Rhodoid *bianco e nero* - 2010 - cm. 39,5



Acqua e Fuoco - *Marmo e legno dipinto* - 2014 - cm. 40x40x10

I Pilastri viventi 1 - *Legno di Ciliegio e acrilico* - 2015 - cm. 63x14x29

I Pilastri viventi 2 - *Legno di Ciliegio e acrilico* - 2015 - cm. 60x8,5x15,5

I Pilastri viventi 3 - *Maiolica nera* - 2015 - cm. 51,5

Giona impetuoso - *Marmo di Carrara* - 2016 - cm. 19,5x16x85

Respiro rosso - *Legno di Ontano e acrilico* - 2017 - Diam. cm. 80 spessore 8 cm

Incontro 1 - *Terracotta patinata* - 2018 - cm. 14x11x36

Famiglia (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 10,5x6x28

Calvario - *Marmo e ferro dipinto* - 2018 - cm. 40x40x10

Verticale 0 (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 4x4x27,5

Ignazio Campagna nel suo studio

Sintesi verticale - *Olio su tela e legno di noce* - 2019 - cm. 143,5x9x32

Amore verticale (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 8x4,5x28,5

Armonie Plastiche - *Marmo di Carrara* - 2019 - h. cm. 98

Incontro 2 - 2018 - *Bronzetto* - cm. 14,5x10,5x35

Incontro 3 - *Terracotta patinata* - 2018 - cm. 12x8x30

Sintesi - *Legno di Cirmolo policromo* - 2019 - cm. 53x12x16

Tensione direzione con portale (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - cm. 13,3x6,3x29

Tensione direzione 2 (Studio di un monumento per Viggiù) **-** cm. 21x11x30,5

I Pilastri viventi 6 (Studio di un monumento per Viggiù) **-** *Bronzetto* - cm 8x6,3x25

Eva - Legno di noce e acrilico - 2019 - h cm. 166x15x37

Acqua e Fuoco 2 - *Marmo di Candoglia e legno policromo* - 2018 - cm. 80x25x8

I Pilastri viventi 5 - *Legno di Frassino e acrilico* - 2019 - cm 61x9x30

Migrazione - 2019 - *Legno di Tiglio e Cirmolo policromi* - cm. 170x30x14

Baltic 2 - 2019 - *Legno di Frassino e Ciliegio con acrilico* - cm 127x59x16

BIOGRAFIA

Nasce a Bagheria (Pa) nel 1956. Il padre Pietro, cavatore di tufo nelle “Pirriere”,si trasferisce a Viggiù (Va) nel 1969.

Qui, apprende i primi passi nell’arte della scultura, grazie all’insegnamento degli scalpellini viggiutesi. Frequenta il Liceo “A. Frattini” di Varese dove con il prof. Pasquale Martini creativamente consolida la conoscenza della “Scultura”.

Consegue la Maturità Artistica nel 1977, e nel 1981 il diploma di scultura presso l’Accademia di Belle Arti di Brera. Lavora dal 1979 al 1981 presso lo studio di Barasso (Va) dello scultore Vittorio Tavernari, eseguendo opere in pietra (da ricordare “Maternità” in pietra Aurisina).

Negli anni in cui frequenta l’Accademia apprende varie tecniche di lavorazione e perfeziona lo studio dell’anatomia presso lo studio dello scultore Ettore Cedraschi a Milano.

Dal 1995 al 1998 collabora, presso lo studio dello scultore Francesco Somaini, alla realizzazione della Leucotea, della Porta d’Europa, Donna che lotta con il serpente ed Euridice.

È stato docente di Discipline Plastiche e Scultoree al Liceo Artistico Statale Angelo Frattini di Varese dal 1989 al 2019. Nel 2010 ha realizzato un’opera scultorea monumentale alta 7 metri in bronzo per la Repubblica del Ciad.

Dal 2012 è Conservatore dei Musei Civici Viggiutesi Enrico Butti. Al suo attivo ha numerose mostre personali, Concorsi per idee, collettive in Italia e all’estero.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Vive ed opera a Viggiù (Va).

MOSTRE PERSONALI

1983 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va)

1985 - Galleria 3, Varese

1987 - Al Vecchio Porticciolo, Luino (Va)

2006 - Golf Club di Varese

2006 - Officina dell'Arte, Rho

2016 - Palazzo Branda Castiglioini, Castiglione Olona (Va)

2019 - Museo Hermann, Brachert, Otradnoe, Kaliningrad, Russia

2019 - Museo Enrico Butti, Viggiù, Varese

MOSTRE COLLETTIVE

1981 - Castello di Masnago, Varese

1982 - Badia di Ganna, Ganna (Va)

1982 - Salone Veratti, Varese

1985 - Villa Bianchi, Caronno Varesino

1989 - Arte e Solidarietà (Centro Gulliver), Varese

1990 - Mostra Sociale Circolo degli Artisti (Galleria Verga), Varese

1990 - Battistero S. Vittore (Arte Sacra), Varese

1993 - "Una Pagina un'Opera d'Arte" Premio "Chiara", A.P.T.,Varese-Luino

1993 - Castiglione Olona, Palazzo Branda Castiglioni "Omaggio a Tavernari"

1993 - Busto Arsizio, Palazzo Cicogna "Varese chiama Busto"

1993 - Poket Art Galleria "A&A", Luino

1995 - Profiterart, Castello di Masnago

1996 - Premio San Tito , Casorate Sempione

2002 - Biennale degli Artisti Varesini, Arsago Seprio

MOSTRE DI GRUPPO
(CAMPAGNA – CONCONI – CORTI – ZANZOTTERA)

1992 - Galleria A&A - Luino

1993 - Galleria – Linearte - Laveno

1994 - Galleria - "Il Punto Sette" - Busto Arsizio

2005 - Museo Enrico Butti - "Sul Filo dell'acqua" - Viggiù

2006 - Villa Pomini - "Sul Filo dell'acqua" - Castellanza

2007 - Villa Soranzo - " Riflessione 1992/2007 " Varallo Pombia

2010 - Sangalleria e Bottega del Pittore - "Omaggio ad Arcumeggia" - Arcumeggia

2011 - Chiostro di Voltorre - "Omaggio ad Arcumeggia" Gavirate

2012 - Museo Enrico Butti - "Aria: declinazioni artistiche" Viggiù

2014 - Villa Baragiola - "Aria: declinazioni artistiche" Varese

MOSTRE COLLETTIVE

"ASSOCIAZIONE LIBERI ARTITISTI DELLA PROVINCIA DI VARESE"

2005 - Villa Mirabello - "Varese in Comune"- Varese

2008 - Civica Galleria D'Arte Moderna - "La Ragione dell'Utopia" - Gallarate

2010 - Castello di Masnago - "Sferica" - Varese

2010 - Museo di Arte Plastica - "La donna di Plastica" Castiglione Olona

2011 - Museo Internazionale Design Ceramico - "Vasomania"- Cerro di Laveno

2012 - Palazzo Bellini - "Natura morta -natura viva" Oleggio

2012 - Fondazione Bandera - "150° dell'Unità d'Italia" Busto Arsizio

2013 - Castello di Masnago - "Trilogia"- Varese

2013 - Palazzina Agenzia del Turismo - “Rinnovarte” - Varese

2014 - Fabbriceria del Duomo - “Arte-eterna utopia” Pienza

2014 - Palazzina Agenzia del Turismo -”Rinnovarte 1” Varese

2015 - Istituto Salesiano - “Rinnovarte 2” - Varese

2015 - Castello di Masnago - “Artexpo” - Varese

CONCORSI

1998 - Concorso alla Resistenza di Varese

2003 - Concorso Monumento di Michele Alboreto “Come il vento” Rozzano (Mi)

2004 - Concorso Internazionale di Idee, Città di Aquileia, Piazza Capitolo e Patriarcato

2009 - Concorso “Cura e Speranza”, Ospedale Niguarda di Milano

2018 - Simposio di Scultura Internazionale, Museo Hermann, Brachert, Otradnoe, Kaliningrad, Russia

OPERE IN MUSEI E SPAZI PUBBLICI

San Carlo Borromeo - Bronzo - h. cm 200 - Chiesa di San Carlo (VA)

Cirri - Terracotta -Saronno - (VA) Liceo Legnani

Maternità - Bronzo - Museo Vito Mele - Lecce

Madame Africa - Bronzo - h. cm 700 - Piazza Museo/ Biblioteca Nazionali - N’Djamena - Tchad

Minotauro alla fonte - Terracotta - Museo Butti di Viggiù (VA)

Nuotatore - Alpaca - Raccolta d’Arte Contemporanea Mercatello sul Metauro (PU)

Maternità - Marmo Bianco di Carrara - h. cm 220 - Villa Borromeo Viggiù (Va)

Baltic 1 - Gesso - Museo Hermann, Brachert, Otradnoe, Kaliningrad, Russia

PRESENTAZIONI E TESTI CRITICI

Silvano Colombo, Biagio Pantaleo, Nino Miglierina, Tullio Buzzi Reschini, Luigi Cavadini, Gottardo Ortelli, Floriano Bodini, Ettore Ceriani, Luciano Caramel, Giorgio Seveso, Bruno Fasola, Ermanno Morosi.

GOTTARDO ORTELLI

Ignazio appartiene a quella “Razza” che la scultura la fa per forza di levare. Scultori che oltre alla sensibilità ed intelligenza, mettono in confronto forza e fatica, calli e sudore.

Razza in via d’estinzione, se ci guardiamo attorno troviamo ben pochi esemplari in circolazione. La materia di questa scultura, pietra o granito che sia, ha una propria forza o anima con la quale bisogna entrare in sintonia, bisogna “viverla” per cavarne qualcosa di buono. Ignazio lo sa bene avendo frequentato tanti Picasass Viggiutesi (una schiera ancora incredibilmente numerosa e affascinante) che della pietra conoscono tutti i segreti e ne parlano trasognati come di figli o di amanti.

Nel suo studio, meglio nel suo “laboratorio” lì a due passi dalle cave di pietra di Viggiù, Ignazio mi mostra ogni tanto il suo lavoro. Non spreca mai molte parole, è abituato a fare non a dire, va subito al “sodo”.Guardandomi un pò in tralice aspetta le mie reazioni, poi pian piano si rilassa, allora parliamo. Parliamo dei valori della materia, di come si legga il tempo del granito nei millenni e nella più giovane pietra.

Di come debba muoversi lo scalpello per seguire la vena, di come vive e freme un piano finito col ferro, di come invece un volume polito e lucidato si fa incontro all’atmosfera. Passano nei nostri discorsi Moore e Marini, ma anche Wotruba e Giacometti referenti della ricerca di Ignazio.

Anche lui a scelto la figura umana come tema della ricerca, un’architettura umana nella quale leggere le forze nascoste della vita, i ritmi segreti del tempo, la dimensione inafferrabile dei sentimenti.
E, poi rivivere un senso affascinato dello spazio, riconoscersi in una forma conclusa, nella concrezione plastica del volume, nel gioco serrato dei pieni e dei vuoti. Questo è il senso profondo del fare scultura ed è quello che Ignazio fa con risultati che si vanno facendo sempre più consistenti.

Gottardo Ortelli (Pittore), Milano 1987.

FLORIANO BODINI

Guardare il lavoro di un giovane, capirne la formazione, la ricerca, l’indirizzo preciso per definire l’identità è compito primario per chi scrive, e segno di vera partecipazione al lavoro, corresponsione ad intuizioni seriamente espresse e sviluppate con un’attenzione che non usa le frasi fatte e profuse all’ingrosso. Sono convinto che ciò possa costruire una delle basi sulle quali fondare la costruzione della personalità di un nuovo Artista che si arricchisce in egual misura di approfondimenti tecnici e di linguaggio (il non mai troppo lodato”Mestiere”!) che degli scambi fra passato e presente, fra generazioni attuali e personalità già evidenziate.

E ciò con i rischi che possono derivare dall’interpretazione di una materia magmatica come l’oggi, confusa da mode e giochi di mercato dei quali darà la giusta misura naturalmente la storia facendo decantare (e decadere)

la inutile zavorra.

Credo allora che il nostro procedere possa snodarsi fra espressione e riflessione, facendo ascendere a queste categorie, che ben interpreta l'oggi, gli atteggiamenti di fondo dello scultore, Campagna, che così vive il quotidiano filtrandone le emozioni.

Vive e opera a Varese, e ciò non è privo di significati, pensando a una Terra ricca di eredità storica e di cultura, segnata dal lavoro di personalità quali Grandi, Butti, Pellini e di tutti gli altri artisti che hanno avuto nella zona rilievo, facendo grande questa verde provincia del nostro "Bel Paese".

Ignazio Campagna viene da una civiltà solare e mediata, nato a Bagheria nel cuore del Mediterraneo. I suoi antenati sono dunque classici, propenendoci egli una scultura fatta di ritmi sereni e placati, con una vena riflessiva, nostalgicamente rivolta a ritrovare il segno composto e severo della forma arcaica.
Nel presente trova aspirazioni e affinità in Maestri che come Moore, Marini, Wotruba e Negri lo guidano verso i ritmi cadenziati, liricamente enunciati che chiudono nella forma del presente i ricordi e i frammenti di antiche civiltà. La sua strada continua in questa precisa direzione, che ha nella pietra il necessario tramite per farsi scultura

Floriano Bodini (Scultore), Milano 1992.

ERMANNO MOROSI

Ignazio è in sé, per come almeno lo conosco io, dotato di quell'impulso caratteriale che definisco orfico. Il fatto di lavorare la pietra (la più nobile delle pietre, il marmo) non è forse uno degli accidenti causali di una vita, ma una scelta inconsciamente mediata e voluta, l'estrinsecazione di un modo di essere. L'impulso orfico è attratto dalla forza primordiale del mito. Si esprime per archetipi, per simboli sintetici dotati di consistenza. Nel suo dinamismo non c'è spazio per sfumature liriche, per struggimenti del cuore, tanto la mente è rapita dalla totalità dell'idea. Penso a questo mentre osservo l'Ofelia, facendo scivolare lo sguardo "a tutto tondo". E' sdraiata come un eterno femminino maestoso e possente, ossessiva idea di donna scolpita nel marmo di Candoglia. E' la metamorfosi della materia in struttura biologica. Metamorfosi, appunto. Ecco un altro mito possente: quello panico della rinaturalizzazione dell'uomo. La figura umana si scioglie in natura. Ofelia e colta nel momento in cui le sua membra si stanno trasformando in acqua. Passaggio dallo stato solido a quello liquido. Ed è questa metamorfosi che crea il movimento, dialettica del pieno e del vuoto, della luce e dell'ombra. Merè. Mer, donna, acqua, mare, nascita… il simbolismo si impone, con la sua violenza evocativa. Ofelia, materia resa viva dallo scultore, si rianima per la seconda volta sotto lo sguardo dell'interprete a caccia di miti. L'onda è sinuosa, rappresenta il dominio della linea curva, il superamento di ogni spigolosità. La figura è addolcita, femminilizzata, e su di essa l'osservatore può fluire liberamente, con la carezza dello sguardo. Ma la dialettica retta-curva non è annullata. Si veda quella figura bifronte, "Passaggio Verso", schiacciata, incastonata dentro un rettangolo dalle molteplici significazioni: è la cornice di una scultura che, appiattita bidimensionalmente, si fa quadro; è una porta

à la Somaini, è un varco carico di ascendenze letterarie, è un tabernacolo entro cui la donna è sacralizzata… Ebbene, qui le sinuosità, ancora una volta legate all'anatomia femminile, sono compresse e racchiuse in una struttura rigida. Ne nasce un dialogo, che mette in scene le geometrie dell'umano, tra il rigido e il sinuoso, il maschile e il femminile. Un dialogo ad alta valenza simbolica, come si addice a un scultore orfico.

Ermanno Morosi (Docente di Flosofia), Varese 2002.

ETTORE CERIANI

Nelle sculture di Ignazio Campagna si realizza uno straordinario equilibrio fra la meditata gradualità del processo formativo e lo slancio ed il gesto dello scolpire. Si può infatti affermare che l'autore, pur predisponendosi all'esecuzione con atti e studi tutt'altro che generici, attribuisce al contatto con la materia, con il blocco, un valore determinante.
E' qui che l'artista impegna tutto se stesso, non già traducendo forme precostituite e preformate, ma trovando queste forme nel contatto vivo e vivificante con la materia da plasmare scelta di volta in volta (marmo, ceramica, pietra, legno, ecc.).
Allora il blocco sembra germogliare, come un arbusto a primavera: sotto le abili mani dell'artista, con sorprendente lucidità, la forma grezza viene scavata, rimodulata, levigata, interrotta e ripresa nella linea, secondo un canone che sa evocare e alludere, rivelando nell'incedere volti e particolari di figura umana. E' quest'ultima l'impulso scatenante dell'evolversi di ogni scultura di Campagna. A volte ricorrendo alle tante simbiosi della mitologia, altre volte recuperando vicende e personaggi del vissuto.

Le dinamiche fioriture barocche s'incontrano e si integrano con spigoli misurati ed a piani levigati (quasi un sintetico respiro), creando una serie di brevi contrappunti chiaroscurali che
offrono una immagine vitalistica così connessa alla complessità dei processi organici da rifiutare qualsiasi possibilità di immagini definitive.

In tale contesto e per la sensibile e persistente azione con cui Campagna incide sulla materia informe, riproponendo con la sua arte la forza immanente del Creato, mi piace considerarlo come una brezza leggera che spira tra le cime dei monti per riportare a valle lo spirito di reinvenzione delle cose sul quale si fondano i presupposti dell'invenzione artistica e del lavoro del sogno.

Ettore Ceriani (Critico d'arte), Varese 2012.

INDICE

Foto Museo Enrico Butti	p.	6
Il Sindaco Avv. Emanuela Quintiglio	p.	7
Ultimo Nuotatore - *Bronzo* - 2007 - cm. 17x90x2	p.	12
Elena - Rhodoid *bianco e nero* - 2010 - cm. 39,5	p.	6
Ultimo Nuotatore - *Bronzo* - 2007 - cm. 17x90x2	p.	15
Acqua e Fuoco - *Marmo e legno dipinto* - 2014 - cm. 40x40x10	p.	16
I Pilastri viventi 1 - *Legno di Ciliegio e acrilico* - 2015 - cm. 63x14x29	p.	17
I Pilastri viventi 2 - *Legno di Ciliegio e acrilico* - 2015 - cm. 60x8,5x15,5	p.	18
I Pilastri viventi 3 - *Maiolica nera* - 2015 - cm. 51,5	p.	19
Giona impetuoso - *Marmo di Carrara* - 2016 - cm. 19,5x16x85	p.	20
Respiro rosso - *Legno di Ontano e acrilico* - 2017 - Diam. cm. 80 spessore 8 cm	p.	21
Incontro 1 - *Terracotta patinata* - 2018 - cm. 14x11x36	p.	22
Famiglia (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 10,5x6x28	p.	23
Calvario - *Marmo e ferro dipinto* - 2018 - cm. 40x40x10	p.	24
Verticale 0 (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 4x4x27,5	p.	25
Ignazio Campagna nel suo studio	p.	26-27
Sintesi verticale - *Olio su tela e legno di noce* - 2019 - cm. 143,5x9x32	p.	28
Amore verticale (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - 2019 - cm. 8x4,5x28,5	p.	29
Armonie Plastiche - *Marmo di Carrara* - 2019 - h. cm. 98	p.	30
Incontro 2 - 2018 - *Bronzetto* - cm. 14,5x10,5x35	p.	31
Incontro 3 - *Terracotta patinata* - 2018 - cm. 12x8x30	p.	32
Sintesi - *Legno di Cirmolo policromo* - 2019 - cm. 53x12x16	p.	33
Tensione direzione con portale (Studio di un monumento per Viggiù) - *Bronzetto* - cm. 13,3x6,3x29	p.	34
Tensione direzione 2 (Studio di un monumento per Viggiù) **-** cm. 21x11x30,5	p.	35
I Pilastri viventi 6 (Studio di un monumento per Viggiù) **-** *Bronzetto* - cm 8x6,3x25	p.	36
Eva - Legno di noce e acrilico - 2019 - h cm. 166x15x37	p.	37
Acqua e Fuoco 2 - *Marmo di Candoglia e legno policromo* - 2018 - cm. 80x25x8	p.	38
I Pilastri viventi 5 - *Legno di Frassino e acrilico* - 2019 - cm 61x9x30	p.	39
Migrazione - 2019 - *Legno di Tiglio e Cirmolo policromi* - cm. 170x30x14	p.	40
Baltic 2 - 2019 - *Legno di Frassino e Ciliegio con acrilico* - cm 127x59x16	p.	41
Biografia e mostre	p.	42-43-44
Testi critici	p.	45-46-47
Foto scultore	p.	48

MUSEI CIVICI
VIGGIUTESI
Emico Burti